Domande frequenti su raccordi e portagomma nautici: cosa sapere

Come scegliere il raccordo giusto per un impianto nautico?

La scelta del raccordo dipende da tre fattori principali: il diametro del tubo, il tipo di filettatura e il materiale dell'impianto. Chi lavora su barche sa che un errore in fase di selezione può causare perdite o rotture difficili da riparare in navigazione. Per questo è utile avere le idee chiare prima di acquistare.

Il primo passo è misurare il diametro del tubo che si intende collegare. I raccordi a compressione, per esempio, richiedono una misura precisa perché il dado e l'anello di tenuta lavorino correttamente. Se il tubo è in gomma, conviene verificare anche lo spessore della parete: alcuni modelli di portagomma a sgancio rapido accettano solo tubi con parete sottile.

Il secondo aspetto è la filettatura. Negli impianti nautici si incontrano spesso filettature NPT, ma esistono anche standard metrici. Un raccordo con filettatura sbagliata non sigilla, anche se sembra avvitato bene. Meglio controllare il passo e il diametro della filettatura prima di ordinare.

Quali materiali sono più adatti per i raccordi nautici?

In ambiente marino la corrosione è il nemico numero uno. L'alluminio anodizzato è una scelta comune perché resiste bene all'umidità e ai sali, ma non è l'unica opzione. L'ottone nichelato offre una buona durata, mentre l'acciaio inox è quasi sempre la soluzione più robusta, anche se più costosa.

Per impianti acqua dolce, l'alluminio anodizzato rappresenta un compromesso valido tra peso e resistenza. Su barche più grandi o in presenza di acqua salata, meglio orientarsi su acciaio inox o ottone. Il materiale del tubo conta altrettanto: tubi in gomma EPDM, per esempio, lavorano bene con raccordi in metallo, mentre il PVC richiede attenzione alle temperature.

Come si monta un portagomma a sgancio rapido?

Il portagomma a sgancio rapido semplifica la manutenzione e lo svuoto dell'impianto. Per installarlo, si taglia il tubo in modo netto, si inserisce la ghiera e si spinge il tubo sul raccordo fino a battuta. Poi si stringe la ghiera a mano, e solo se serve si usa una pinza per il serraggio finale.

Un errore comune è non tagliare il tubo dritto: se il taglio è obliquo, la tenuta non è uniforme e il portagomma può perdere. Un altro consiglio pratico è lubrificare leggermente l'estremità del

tubo con acqua o sapone neutro per facilitare l'inserimento. Non usare olio o grassi che potrebbero danneggiare la gomma.

È possibile usare gli stessi raccordi per acqua dolce e acqua salata?

Non sempre. I raccordi progettati per impianti acqua dolce spesso non hanno la protezione necessaria contro la corrosione accelerata dall'acqua salata. L'alluminio anodizzato resiste bene in acqua dolce, ma in acqua salata potrebbe mostrare segni di usura dopo qualche stagione. Per applicazioni in acqua salata, la scelta sicura è l'acciaio inox o l'ottone nichelato.

Anche il tipo di guarnizione conta: le guarnizioni in NBR (nitrile) sono più resistenti agli oli e ai carburanti, mentre quelle in EPDM vanno meglio per acqua potabile e impianti sanitari. Se l'impianto trasporta acqua calda, bisogna verificare la temperatura massima sopportata dal materiale del raccordo e della guarnizione.

Per chi cerca una panoramica completa dei componenti disponibili, il catalogo ricambi nautici di un rivenditore specializzato è il punto di partenza. Navigando su technofluid.it si trovano schede tecniche e dettagli utili per confrontare modelli e materiali. È un modo rapido per capire se un raccordo è adatto al proprio impianto senza dover fare ipotesi.

Quali sono i segnali di un raccordo usurato?

Un raccordo che perde è il segnale più evidente. Ma ci sono anche indizi meno appariscenti: la filettatura che si blocca, la ghiera che non si stringe più con la stessa facilità, o la comparsa di piccole crepe sull'alluminio anodizzato. In questi casi, sostituire subito il pezzo è più saggio che aspettare una rottura in navigazione.

Un altro controllo periodico riguarda il portagomma a sgancio rapido: se il meccanismo di blocco è duro o non scatta più in modo deciso, potrebbe essere il momento di cambiarlo. La manutenzione stagionale degli impianti nautici dovrebbe sempre includere un'ispezione visiva di tutti i raccordi, specialmente quelli esposti a sbalzi termici o a vibrazioni.

Conviene montare raccordi a compressione o a sgancio rapido?

Dipende dall'uso. I raccordi a compressione offrono una tenuta meccanica molto solida e sono indicati per tratti di impianto che non devono essere smontati spesso. Richiedono però un serraggio preciso: troppo poco e perdono, troppo e deformano il tubo.

I portagomma a sgancio rapido sono più pratici per manutenzione e modifiche frequenti. Permettono di scollegare un tubo in pochi secondi senza attrezzi. Il compromesso è che possono essere meno resistenti a pressioni elevate o a trazioni involontarie. Per impianti con pressioni moderate, sono una soluzione comoda e veloce.

Come si misura il diametro del tubo per l'acquisto del raccordo?

Si misura il diametro esterno del tubo con un calibro. Non bisogna confonderlo con il diametro interno, che è diverso. I produttori indicano quasi sempre il diametro esterno per i raccordi, ma è buona norma controllare la scheda tecnica del tubo. Alcuni tubi in gomma hanno dimensioni leggermente fuori standard, e in quel caso può servire un raccordo adattatore.

Se il tubo è già montato e non si può tagliare, si può misurare con un metro flessibile o con un calibro a corsoio. Arrotondare per eccesso o per difetto porta a errori: meglio prendere la misura due volte e confrontarla con le specifiche del raccordo.

Che differenza c'è tra filettatura NPT e filettatura metrica?

La filettatura NPT (National Pipe Taper) è conica, cioè il diametro diminuisce verso l'estremità. Questo permette una tenuta progressiva stringendo il raccordo. Le filettature metriche (ad esempio GAS o BSP) sono parallele e richiedono una guarnizione o un sigillante per garantire la tenuta.

Nell'ambito nautico, la filettatura NPT è molto diffusa nei componenti di provenienza americana, mentre quella metrica è comune in prodotti europei. Usare un raccordo NPT su un attacco metrico senza adattatore causa perdite. Per questo è importante sapere quale standard si ha a bordo prima di ordinare.

Dove trovare informazioni aggiornate sui ricambi nautici?

Il catalogo ricambi nautici di un rivenditore specializzato è la fonte più affidabile. Le guide tecniche online, come quelle pubblicate su siti di settore, aiutano a capire le differenze tra modelli e materiali. Per esempio, consultando technofluid.it si possono confrontare le caratteristiche di diversi portagomma e raccordi, leggere i dati tecnici e scegliere in base al proprio impianto.

Un buon consiglio è tenere sempre a portata di mano il manuale dell'impianto originale della barca. Spesso contiene le specifiche dei raccordi montati in fabbrica, che facilitano la sostituzione. In caso di dubbi, chiedere a un tecnico navale è sempre meglio che procedere per tentativi.